

# Cavaliere Giallo, premiati i cortometraggi noir

**Cinema.** Sul podio «Love in a family dose» di Maino e Dubini: ironia e ferocia in un Suv. Menzione speciale al bergamasco Mirco Roncoroni

**ANDREA FRAMBROSI**

«Love in a family dose», di Camilla Maino e Alessia Martina Dubini, ha vinto ieri il Premio Cavaliere Giallo 2021 per la miglior sceneggiatura di un cortometraggio di genere giallo/poliziesco/noir.

Il premio è stato offerto dall'Associazione Il Cavaliere Giallo e attribuito all'unanimità dalla giuria composta da Hans Tuzzi (pseudonimo dello scrittore milanese Adriano Bon, saggista, socio onorario), Maria Teresa Azzola (presidente dell'associazione), Ezio Colorio (dell'associazione), Chiara Cremaschi (regista e sceneggiatrice) e Fiammetta Girola (Bergamo Film Meeting), in occasione della V edizione di «A Shot in the Dark». Assegnate anche due menzioni speciali: la prima alla sceneggiatura intitolata «In buone mani» del bergamasco Mirco Roncoroni e la seconda a «Farfallina bella e bianca...» di Chiara Rossi, Cristina Boracchi e Patrizia Finetti.

La sceneggiatura di «Love in a family dose» racconta una storia che si dipana con secca ironia e scintillante ferocia nell'abitacolo di un Suv e «tratteggia - secondo la giuria - con dialogo brillante il gomitolo di complicità e competitività tipico dei nuclei familiari, sino all'annunciata macelleria finale».

«In buone mani» di Mirco Roncoroni è, invece, secondo la giuria, «una sceneggiatura che, in un clima livido e notturno, con asciuttezza di mezzi, narra come interpretarsi e crederci custodi della legge sia il primo passo verso i più nefandi e vigliacchi crimini».

«Farfallina bella e bianca...» è, invece, «una storia che, in un

susseguirsi di tecniche narrative che sfruttano ogni possibilità del linguaggio filmico, narra una vicenda delicata e tragica che si svolge apparentemente in un treno ma in realtà nella mente della protagonista».

Giornalista, editor web, copywriter, autore di «Eppen»,

Mirco Roncoroni si definisce un appassionato di cinema. «Prima di tutto sono uno spettatore - racconta -. Cerco di guardarmi almeno un film al giorno, cerco di fare i compiti, ripeto, prima di tutto da spettatore. La mia passione è poi cresciuta al punto da cimentarmi con la scrittura e quindi ho cominciato a studiare sceneggiatura da autodidatta, a leggere manuali e continuare a vedere film con un approccio diverso, più tecnico. Più che alla commedia o ad altri generi mi sento vicino al giallo».

«Ho sempre pensato di scrivere qualcosa che affrontasse il volto oscuro della quotidianità di una vita borghese - sottolinea in riferimento a «In buone mani» -, quello di vite apparentemente serene, idilliache, senza particolari preoccupazioni come potrebbero essere quelle di ognuno di noi ma indagandone il lato oscuro. Infatti mi piace molto il cinema del regista austriaco Michael Haneke».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





La consegna del Premio Cavaliere Giallo 2021 e delle menzioni speciali FOTO BEDOLIS